

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 19390/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA relativo all'AMBITO APS.Mi2, denominato "MARTIGNONE 3", sito in via Tombetto località CREPELLANO

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Valsamoggia

PREMESSO CHE:

- con nota del 29 dicembre 2021 (P.G. n. 79088/2021 della CM BO) il Comune di Valsamoggia ha comunicato l'avvio del procedimento urbanistico richiamato in oggetto, inviando i relativi elaborati costitutivi e ha convocato la Conferenza dei servizi in modalità sincrona per il giorno 26/01/2022, invitando a partecipare:
 - AZIENDA USL
 - ARPAE
 - E-DISTRIBUZIONE SPA
 - HERA SPA
 - IN RETE DISTRIBUZIONE SPA
 - TELECOM ITALIA SPA
 - SNAM RETE GAS
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
 - ENAC SPA
 - ENAV SPA
 - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
 - ATERSIR
 - COMANDO 6° REPARTO INFRASTRUTTURE DIREZIONE DEMANIO E SERVITU' MILITARI
 - AERONAUTICA MILITARE - COMANDO 1^ REGIONE AEREA REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO
 - AERONAUTICA MILITARE - COMANDO RETE P.O.L. DI PARMA
- in data 26/01/2022 (PG/2022/12351) la CM BO ha inviato al Comune di Valsamoggia una richiesta di integrazioni;
- in data 16/09/2022 (PG/2022/160929) il Comune di Valsamoggia ha inviato il verbale della seconda conferenza di servizi del 16/09/2021;
- in data 11/08/2023 (PG n. 49171/2023 della CM BO) il Comune di Valsamoggia ha inviato il verbale della terza conferenza di servizi del 10/07/2023;
- in data 8/09/2023 (PG n. 53408/2023 della CM BO) il Comune di Valsamoggia ha convocando la quarta seduta di CdS e ha comunicato il link dal quale scaricare gli elaborati per il superamento delle criticità del parere della CM BO per il rispetto dell'accordo territoriale,

specificando che a soluzione accolta seguirà la presentazione di tutti gli elaborati coordinati necessari per la pubblicazione;

- in data 25/09/2023 (PG n. 56381/2023 della CM BO) il Comune di Valsamoggia ha inviato il verbale della quarta e conclusiva conferenza di servizi;
- in data 28/11/2023 (PG n. 71262/2023 della CM BO) Il Comune di Valsamoggia ha comunicato che l'istanza è stata pubblicata dal 27/09/2023 al 25/11/2023 e che nel periodo di deposito/pubblicazione di sessanta giorni non sono pervenute osservazioni;
- con comunicazione del 13/12/2023, in atti al PG/2023/212245, la CM BO ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 8/01/2024;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formazione/VALSAMOGGIA/crespellano_scheda40_Martignone3_FASC_8228112022

L'area inclusa nel POC (2018-2023) Ambito APS.Mi 2 – scheda n. 40 Martignone-3 via Tombetto, ha una Superficie territoriale (ST)= 83.396 mq e una Superficie Utile (Su) assegnata realizzabile di 25.000 mq comprensiva degli edifici esistenti.

Nella richiesta di integrazioni del 26/01/2022 (PG/2022/12351), in merito agli aspetti legati alla verifica di conformità urbanistica del PUA rispetto ai contenuti della pianificazione strutturale comunale e della pianificazione sovraordinata, la CM BO ha evidenziato che, già in sede di valutazione del POC (2018 – 2023), aveva rilevato la necessità di subordinare l'attuazione dell'ambito alla verifica delle previsioni non attuate e al rispetto dei contenuti dell'Accordo Territoriale Area Bazzanese. Infatti, all'interno di tale Accordo è stato condiviso uno sviluppo di aree produttive nell'ambito Martignone di 46 ettari di cui 23 residui di PRG e 23 di nuove previsioni, quest'ultime però risultano esaurite a seguito della realizzazione dell'insediamento della Philip Morris.

Nella scheda di POC, alla voce "modalità di attuazione", la superficie territoriale (ha 8,34) dell'ambito viene ricondotta alla programmazione prevista per il polo funzionale in sede di Accordo territoriale e di PSC.

La CM BO ha quindi chiesto di dimostrare che le quantità dichiarate nel POC siano effettivamente ancora disponibili nel dimensionamento del PSC, considerando inoltre che in data 17/05/2021 è stato istituito un Tavolo Tecnico per la modifica dell'Accordo Territoriale Area Bazzanese sottoscritto il 12/03/2012, i cui lavori sono tuttora in corso di svolgimento.

Nella terza seduta della CdS, del 10/07/2023 (verbale PG n. 49171/2023 della CM BO), il Comune di Valsamoggia ha comunicato che i 46 ettari del Martignone, a seguito del POC del Comune di Valsamoggia erano già in esaurimento tenendo conto delle proposte pervenute. Ha inoltre ricordato che i Sindaci dell'Unione Reno Lavino Samoggia, con nota del 01/10/2018 avevano richiesto a CM BO l'avvio del procedimento per la modifica dell'accordo, con la richiesta di attuare la restante parte del Martignone (2° stralcio). Ad oggi l'Accordo non è ancora stato modificato. La terza seduta di CdS si era quindi conclusa con esito sospensivo per consentire la verifica, da parte del Comune in collaborazione con la progettista, della possibilità di rispetto dei dimensionamenti previsti dall'accordo Territoriale ad oggi non ancora modificato.

Questa verifica ha prodotto una modifica della proposta progettuale che è stata quindi ripubblicata. Con la nuova soluzione proposta la (ST)= 83.396 mq rimane invariata, mentre la Su ad uso produttivo viene ridotta da 25.000 a 24.000 mq in quanto l'area ex lotto 3-Fugazzaro (Su=1.000

mq) viene lasciata nella situazione e con gli usi attualmente esistenti e quindi non potrà demolire i fabbricati per realizzare nuovi edifici ad uso produttivo.

Per rispondere alla richiesta della CM BO di ridurre l'area di intervento dagli attuali oltre 8 ettari a circa 5 ettari, il comune propone di lasciare inalterata la ST e la SU e individua all'interno del comparto delle aree che non verranno più utilizzate per il reperimento di parcheggi pubblici e verde pubblico e che quindi non determineranno consumo di suolo. Lo standard richiesto per il comparto verrà rispettato con monetizzazione parcheggi pubblici (P1) e con intervento esterno al comparto di abbattimento di isole di calore.

Durante la quarta seduta di CdS la CM BO ha notato che però nella nuova proposta non cambia l'assetto degli edifici in progetto e delle aree di pertinenza, evidenziando che alla riduzione della superficie territoriale, dovrà corrispondere anche la riduzione della capacità edificatoria.

In base alla documentazione presentata, i nuovi edifici in progetto hanno destinazione magazzino/logistica:

“Non sono presenti sorgenti sonore derivanti da camini e/o attività interne all'azienda in quanto trattasi di magazzino di deposito materiali e quindi non sono presenti lavorazioni ma vengono effettuate esclusivamente movimentazioni di merci e operazioni di carico/scarico”.

Dalla Relazione previsionale di carattere insediativo:

“Nel lotto 1 si prevede l'inserimento di una struttura di 15.000 mq di Su con la previsione di realizzare un capannone ad uso magazzino con annessa palazzina ad uso servizi e uffici. Si prevede di insediare nella struttura 60 addetti.

L'attività svolta presso questa unità produttiva sarà il ricevimento del prodotto confezionato proveniente da altre unità produttive.

La superficie del capannone verrà utilizzata a magazzino e sarà costituita da una zona allestita con scaffali portapallet servita da carrello, una zona utilizzata per la preparazione degli imballaggi per le spedizioni delle casse, un'area di deposito del materiale imballato pronto per essere spedito e un'area utilizzata per il carico/scarico dei materiali.

Il prodotto verrà stoccato a magazzino con carrelli elevatori trilaterali.

L'ufficio commerciale emetterà un ordine di spedizione che trasmetterà agli addetti del magazzino.

Tramite i carrelli di prelievo gli operatori preleveranno dal magazzino tutti gli articoli richiesti nell'ordine e li metteranno nella apposita zona all'interno di cassoni metallici.

A questo punto gli addetti imballeranno gli articoli nelle casse che verranno pesate marcate e depositate nell'area di spedizione. Le casse da spedire verranno posizionate a fianco delle rampe pronte per essere caricate sugli automezzi.

L'addetto alle spedizioni effettuerà il carico dei camion.

Per facilitare il carico/scarico dei prodotti saranno previste alcune rampe metalliche amovibili che permettono di accedere al retro degli automezzi senza nessun sollevamento dei prodotti.

All'interno del capannone saranno previsti servizi igienici in prossimità dell'area di carico/scarico.

Sul lato sud verrà collocata la palazzina collegata al capannone al piano terra tramite porte. La palazzina che si svilupperà su due piani, sarà costituita da un blocco centrale che ospita l'atrio-reception ed i collegamenti verticali (vano scala e vano ascensore) e da due ali laterali che termineranno ciascuna con un blocco scale aperto. Al piano terra un'ala sarà costituita da uffici, sala riunioni e da servizi igienici e nell'altra ala saranno previsti i servizi per i dipendenti: spogliatoio, docce e wc. e refettorio con annessi servizi igienici. Al piano primo, saranno previsti uffici, sala riunioni e servizi igienici.

Nel lotto 2 si prevede l'inserimento di una struttura di 9.000 mq di Su con la previsione di realizzare un capannone ad uso magazzino con annessa palazzina ad uso servizi e uffici.

Si prevede di insediare nella struttura 40 addetti.

L'attività svolta presso questa unità produttiva sarà il ricevimento del prodotto confezionato proveniente da altre unità produttive.

La superficie del capannone verrà utilizzata a magazzino e sarà costituita da una zona allestita con

scaffali portapallet servita da carrello, una zona utilizzata per la preparazione degli imballaggi per le spedizioni delle casse, un'area di deposito del materiale imballato pronto per essere spedito e un'area utilizzata per il carico/scarico dei materiali.

Il prodotto verrà stoccato a magazzino con carrelli elevatori trilaterali.

L'ufficio commerciale emetterà un ordine di spedizione che trasmetterà agli addetti del magazzino.

Tramite i carrelli di prelievo gli operatori preleveranno dal magazzino tutti gli articoli richiesti nell'ordine e li metteranno nella apposita zona all'interno di cassoni metallici. A questo punto gli addetti imballeranno gli articoli nelle casse che verranno pesate marcate e depositate nell'area di spedizione. Le casse da spedire verranno posizionate a fianco delle rampe pronte per essere caricate sugli automezzi.

L'addetto alle spedizioni effettuerà il carico dei camion.

Per facilitare il carico/scarico dei prodotti saranno previste alcune rampe metalliche amovibili che permettono di accedere al retro degli automezzi senza nessun sollevamento dei prodotti.

All'interno del capannone saranno previsti servizi igienici in prossimità dell'area di carico/scarico.

Sul lato sud verrà collocata la palazzina collegata al capannone al piano terra tramite porte.

La palazzina che si svilupperà su due piani, sarà costituita da un blocco centrale che ospita l'atrio-reception ed i collegamenti verticali (vano scala e vano ascensore) e da due ali laterali che termineranno ciascuna con un blocco scale aperto. Al piano terra un'ala sarà costituita da uffici, sala riunioni e da servizi igienici e nell'altra ala saranno previsti i servizi per i dipendenti: spogliatoio, docce e wc. e refettorio con annessi servizi igienici.

Al piano primo, saranno previsti uffici, sala riunioni e servizi igienici".

Come opera esterna al comparto è stato previsto il collegamento tra la presente area oggetto di PUA e l'area sita in via Tombetto n. 16/A-IUC.P-CR4 (insediamento della ditta Euroricambi S.p.A. controllata dalla società FA.TA. RICAMBI S.p.A. attuatrice del PUA) tramite la realizzazione del tombinamento di un piccolo tratto del Rio Carpineta e la monetizzazione/permuta della fascia di verde pubblico (o altra soluzione proposta dall'amministrazione comunale).

L'ultima versione delle NTA ripubblicate al 27/09/2023 al 25/11/2023 prevede:

DATI URBANISTICI DEL COMPARTO

SUPERFICIE TERRITORIALE Ambito APS.Mi2-Martignone 3 Scheda n. 40 del POC	ST = 83.396 mq	
Indice di utilizzazione territoriale max	Ut = 0,30 mq/mq	
(SU) Superficie utile massima edificabile assegnata dal POC STxUt= 83.396 x 0,30		25.000 mq

PERMEABILITA' DA RISPETTARE

Art. 4.8 PCTP e art. 42 PTM

SUPERFICIE PERMEABILE	PTCP 25% ST=25% di 83.396	20.849 mq
	PTM 30% ST=30% di 83.396	25.019 mq

VERIFICA PERMEABILITA' INTERNA ALLA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST):

Va (10.616+400+3.570+14.723)	mq	29.309	
V3 (2.628+2.841)	mq	0	
10% SF Sup.permeabile nei lotti privati	mq	4.608	
*TOTALE (33.917-1.238)	mq	32.679	>25.019 mq

Va= area che non determina consumo di suolo
V3= dotazione ecologica - vasche di laminazione da realizzare con terreno argilloso
*il percorso pedonale e ciclabile=1.238 mq la superficie viene sottratta nella verifica della permeabilità

LOTTI – SUPERFICI

LOTTO	SUPERFICIE LOTTO mq	SUPERFICIE UTILE EDIFICABILE mq	AMBITO DEL RUE
1	28.020	15.000	Ambito del RUE APS.Mi2
2	18.063	9.000	
TOTALE	46.083	24.000	< 25.000

VERIFICA DI FATTIBILITA' LOTTO 1:**VERIFICA VERDE PRIVATO/PERMEABILITA'**

Superficie fondiaria (SF)	mq	28.020	
Superficie permeabile richiesta SF x 10% 28.020 x 10%=	mq	2.802	
Superficie permeabile (2.440+239+231)	mq	2.910	> 2.802
Se l'amministrazione acconsente alla realizzazione di parcheggi con superficie permeabile in zona produttiva, avremo come da studio di fattibilità (Tav. 8) una Sp quasi doppia rispetto a quanto richiesto dal RUE			

VERIFICA DI FATTIBILITA' LOTTO 2:**VERIFICA VERDE PRIVATO**

Superficie fondiaria (SF)	mq	18.063	
Superficie permeabile richiesta SF x 10% 18.063 x 10% =	mq	1.806	
Superficie permeabile	mq	1.992	> 1.806
Se l'amministrazione acconsente alla realizzazione di parcheggi con superficie permeabile in zona produttiva, avremo come da studio di fattibilità (Tav. 8) una Sp quasi doppia rispetto a quanto richiesto dal RUE			

Superficie permeabile: All'interno dei lotti si dovranno rispettare le indicazioni previste dal RUE vigente e dal Regolamento del Verde pubblico e privato.

STANDARD URBANISTICI RICHIESTI DA RUE E POC

Art. 3.1.6 comma 5 (RUE) e scheda n.40 del POC

PARCHEGGI PUBBLICI (P1)	ST x 3% = 83.396 x 3%	2.502 mq
VERDE PUBBLICO (U) urbanizzazioni secondarie	ST x 12% = 83.396 x 12%	10.008 mq

VERIFICA STANDARD URBANISTICI

P1-PARCHEGGI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA 2.502 mq x € 49,42 in accordo con l'amministrazione viene richiesta la monetizzazione dei parcheggi pubblici (P1)	€	123.648,84
U-URBANIZZAZIONI SECONDARIE/VERDE PUBBLICO (ST x 12% =10.008 mq) in accordo con il Comune di Valsamoggia verrà individuata un'area nell'ambito Martignone per realizzare opere di abbattimento isole di calore		

L'altezza massima dei fabbricati in progetto non potrà superare i 13,50 mt come previsto dal RUE.

Le tipologie edilizie contenute nelle tav. 9 e 9/A del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) sono da intendersi assolutamente indicative, pertanto non dovranno vincolare la progettazione dei fabbricati dei singoli lotti, sia nella forma (sup. coperta, sup. utile, volume, altezza, ecc) che nella distribuzione interna.

All'interno di ciascun lotto si potrà realizzare un capannone singolo o più distinti e staccati fra loro senza che ciò costituisca variante al presente strumento attuativo.

Il capannone al suo interno potrà essere suddiviso in moduli della dimensione necessaria alle aziende che andranno ad insediarsi

All'interno del lotto edificabile, la posizione dei nuovi fabbricati e dei parcheggi pertinenziali sono da ritenersi assolutamente indicativi e potranno essere posizionati dove si riterrà più opportuno in sede di richiesta del titolo abilitativo a costruire, nel rispetto delle presenti norme tecniche e del RUE vigente.

In sede di attuazione del presente PUA è possibile modificare i lotti, senza che ciò costituisca una Variante.

La modifica della quantità (nel rispetto degli standard), della posizione o del tipo di specie arborea ed arbustiva non comporterà variante al presente PUA

Modifiche dimensionali e/o di forma e localizzazione delle vasche di laminazione, nel rispetto degli standard, non comporteranno variante al PUA

La realizzazione dell'ampliamento e adeguamento stradale di via Tombetto da parte dell'Amministrazione Comunale e/o di chi per essa non comporteranno variante al PUA

Come opera esterna al comparto è stato previsto il tombinamento di un piccolo tratto del Rio Carpineta (circa 25 m), che permetterà di mettere in comunicazione l'area edificata ed utilizzata dalla ditta Euroricambi S.p.A. (controllata dalla società FA.TA. RICAMBI S.p.A. attuatrice del PUA) con la nuova area oggetto di PUA.

Modifiche all'opera tecnico-dimensionali e/o di forma nel rispetto degli standard urbanistici non comporteranno variante al PUA.

VALSAT

L'intervento in oggetto si trova a ovest del perimetro dell'area già urbanizzata. Anche la zona confinante a sud con il comparto è costituita da un'area già urbanizzata. A nord e a ovest del comparto sono presenti terreni agricoli. Insistendo l'intervento su un'area ad oggi a verde il progetto è stato sviluppato nel rispetto del concetto di invarianza idraulica del sistema.

Il POC 2018-2023, nella Tavola 1 "Localizzazione Ambiti inclusi nel POC", evidenzia che l'area in esame risulta prevista come ambito 40.

Nella Tavola 2a del POC si evidenzia che nell'area oggetto di intervento sono presenti interferenze con ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo.

Nella Tavola 2b del POC non sono evidenziati vincoli relativi al sistema idrografico.

Nella Tavola 2C del POC viene segnalato il rispetto per la prevenzione dall'inquinamento luminoso, e la necessità di parere ENAC per la vicinanza dell'aeroporto. Inoltre, nell'area è presente una condotta SNAM, di conseguenza esiste una fascia di rispetto a cavallo di essa.

Nella Tavola 3 del POC non sono evidenziate previsioni di nuova viabilità attorno all'area in esame.

Nella scheda dell'ambito inserita nel POC si legge, tra gli usi ammessi:

Funzioni ammesse	CATEGORIA C) Produttiva, limitatamente agli usi: b7. Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale compatibile con l'ambiente urbano b8. Attività di parcheggio c1. Attività manifatturiere industriali o artigianali c6 Impianti per la produzione e commercializzazione di energia CATEGORIA D) Direzionale, limitatamente agli usi b3. Studi professionali e piccoli uffici in genere, attività terziarie e di servizio b5. Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli b6. Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi quelli già ricompresi in b5). b12. Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico CATEGORIA F) Commerciale, limitatamente agli usi b2. Pubblici esercizi c3. Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi
-------------------------	--

Sia per quanto riguarda il reticolo principale sia per quanto riguarda il reticolo secondario, il territorio in cui ricade l'area di intervento è classificato con un livello di pericolosità di alluvione P2 – Alluvione poco frequente.

Il livello di pericolosità idraulica dell'area del comparto risulta essere dato, per quanto riguarda il reticolo principale dal torrente Samoggia che scorre ad ovest del comparto, mentre per quanto riguarda il reticolo di bonifica la pericolosità P2 dell'area risulta data dallo Scolo Crocetta, che scorre ad ovest del comparto.

ARIA

Trattandosi di un intervento per la costruzione di nuovi lotti ad uso produttivo, gli impatti imputabili all'intervento in oggetto relativi alla qualità dell'aria e alle emissioni climalteranti, possono essere riferiti ai seguenti aspetti:

- Traffico potenziale indotto dal nuovo carico insediativo, rispetto all'areale circostante;
- Emissioni dirette dovute a sorgenti puntuali presenti nei nuovi edifici dovute alla climatizzazione degli stessi piuttosto che ai processi produttivi;
- Perdita del potenziale di assorbimento di Carbonio imputabile all'impermeabilizzazione di suolo vergine e quindi alla perdita dello Stock di carbonio immagazzinato nel suolo.

Per quanto attiene le emissioni dirette dovute alla presenza di sorgenti emissive puntuali interne ai nuovi edifici, al momento si può ipotizzare che non ve ne siano, per cui le emissioni inquinanti siano imputabili al solo traffico generato ed attratto. Le valutazioni svolte dimostrano come però alla componente traffico sia imputabile un peggioramento delle emissioni nell'areale trascurabile (intorno all' 0,1%), destinato a ridursi ulteriormente per effetto dei nuovi limiti normativi imposti sulle nuove immatricolazioni e per effetto delle politiche di rango superiore e locale quali ad esempio il PUMS della Città Metropolitana di Bologna.

Considerando ad esempio che proprio il PUMS fissa come obiettivo al 2030 la riduzione delle emissioni di CO₂ del 40%, si deduce che a quella data le emissioni di CO₂ indotte dal traffico che grava sull'ambito siano a pari a 50,91 tCO₂.

Decisamente più significativo è il contributo associato alla perdita dello Stock di carbonio organico derivante dall'impermeabilizzazione dei suoli agricoli. La riduzione potenziale di CO₂ assorbita ammonta infatti a 645,96 tCO₂.

Tuttavia, è bene considerare che il comparto di intervento dà attuazione alle previsioni del vigente POC Comunale 2018 – 2023 e che quindi non comporta la perdita di suolo vergine che non fosse inserita in strumenti di pianificazione.

Tra le opere previste nel PUA vi è poi anche un'area privata di circa 2 ha esterna ai lotti lasciata a verde in corrispondenza della quale è prevista la piantumazione di essenze arboree e arbustive. Queste, unitamente agli spazi verdi presenti nei due lotti edificabili privati in progetto consentirà di incrementare lo Stock di Carbonio nelle aree permeabili con incremento della capacità di assorbimento potenziale della CO₂ pari a 236,15 tCO₂ rispetto alla situazione attuale degli stessi terreni. Inoltre, alla compagine vegetale prevista è imputabile l'ulteriore incremento della capacità di assorbimento pari a 145,60 tCO₂.

Infine, come ricordato all'inizio, non è prevista la presenza di impianti ad emissione diretta a servizio dei nuovi fabbricati, i cui i fabbisogni energetici saranno assolti da impianti alimentati da energia elettrica e ricorrendo all'utilizzo di FER in grado di coprire l'87% dei consumi energetici previsti. La presenza di due impianti FV per complessivi 800 kWp consente inoltre di avere un surplus di energia che al netto della piccola quantità che è necessario assorbire comunque dalla rete, è in grado di migliorare il bilancio emissivo di ulteriori 54,32 tCO₂.

In conclusione, l'attuazione del comparto comporta una perdita del potenziale di assorbimento della CO₂, che è legata sostanzialmente alla perdita dello Stock di Carbonio contenuto nei terreni ora agricoli che saranno impermeabilizzati. Gli interventi di mitigazione introdotti nella realizzazione del piano (spazi verdi con impianti di nuove alberature e specie arbustive, impianti fotovoltaici)

consentono di ridurre tale scompensazione del 36% portandolo da +696,87 tCO₂ a + 409,81 tCO₂. Per contro il bilancio annuale tra le emissioni di CO₂ dovute al nuovo insediamento e riconducibili sostanzialmente al traffico gravante nell'areale, e la CO₂ assorbita dalla vegetazione prevista in progetto e non emessa per effetto del surplus di energia elettrica prodotta dai due impianti FV sempre di progetto, presenta un saldo negativo pari a - 149,00 tCO₂. Tale riduzione di CO₂, consente quindi di "bilanciare" la perdita derivante dalla riduzione dello Stock di Carbonio in circa 2 anni e 9 mesi, considerando le specie vegetali giunte ad idonea maturazione. Inoltre considerate le ultime modifiche apportate all'impianto del PUA (conseguenti a rilevanzze derivanti dalla terza e quarta conferenza dei servizi) si può concludere che l'eliminazione del parcheggio pubblico sul lato sud del comparto, lasciando la corrispondente area a verde integrata con 16 nuovi alberi e 530 mq di nuovi arbusti, determina modifiche all'impianto progettuale dell'area a cui sono indubbiamente associati effetti positivi sulla qualità dell'aria e di miglioramento del bilancio emissivo in termini di CO₂ e quindi si può ritenere che le modifiche apportate siano migliorative rispetto a quanto precedentemente analizzato.

RUMORE

Il contesto acustico entro cui viene a inserirsi il piano urbanistico attuativo evidenzia quali sorgenti di rilievo potenzialmente impattanti l'area il traffico veicolare su via Tombetto e le attività industriali ed artigianali presenti nell'area di via del Lavoro e via Confortino.

Si è preliminarmente individuata la classe acustica di riferimento recependo i contenuti del Piano di Classificazione Acustica Comunale, individuando i ricettori in classe III e il nuovo insediamento in classe V.

I ricettori considerati sono i seguenti:

- RICETTORE R1: disposto a Sud rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via Tombetto;
- RICETTORE R2: disposto a Sud rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via Tombetto;
- RICETTORE R3: disposto a Sud rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via Tombetto;
- RICETTORE R4: disposto a Ovest rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via Tombetto;
- RICETTORE R5 disposto a Ovest rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via Tombetto;
- RICETTORE R6 disposto a Nord rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via Tombetto;
- RICETTORE R7 disposto a Est rispetto al nuovo insediamento si tratta di uffici a servizio di attività industriale, due piani fuori terra con accesso da Via del Lavoro;
- RICETTORE R8 disposto a Est rispetto al nuovo insediamento si tratta di civile abitazione a due piani fuori terra con accesso da Via del Lavoro.

I ricettori, nel progetto di valutazione previsionale, sono stati posti a livello delle finestre di ciascun piano e ad 1 m dalla facciata delle civili abitazioni.

L'ipotesi progettuale ad oggi definita è che gli edifici in progetto saranno occupati dalla ditta FA.TA. RICAMBI S.p.A. come magazzini di prodotti, quindi senza lavorazioni al loro interno.

Nello specifico, per quanto riguarda la rumorosità generata dall'immobile di Euroricambi S.p.A. si è verificata la presenza di alcune sorgenti sonore relativi agli impianti di riscaldamento e raffrescamento presenti sul lato Sud-Ovest del fabbricato presente.

Non sono presenti sorgenti sonore derivanti da camini e/o attività interne all'azienda in quanto trattasi di magazzino di deposito materiali e quindi non sono presenti lavorazioni ma vengono effettuate esclusivamente movimentazioni di merci e operazioni di carico/scarico.

Si è quindi proceduto nella preliminare caratterizzazione acustica d'ambito, effettuando delle

misure in continuo della rumorosità dell'area nel mese di aprile 2021 in condizioni di non attività dell'ambito industriale circostante. Le misure sono infatti state effettuate nel fine settimana in maniera da ottenere i valori minimi di residuo orario di rumore.

Si è poi proceduto ad effettuare una campagna di misure per la verifica del traffico stradale nelle normali giornate lavorative al fine di ottenere, all'interno del modello previsionale di impatto acustico, dei valori di riferimento idonei.

Tali elementi, implementati su modello previsionale SOUNDPLAN, hanno permesso la generazione delle mappe acustiche d'area. I valori calcolati evidenziano, già in sede preliminare, come presso alcuni ricettori (R3 piano primo e R4) non viene rispettato il limite della zonizzazione acustica dell'area nel periodo di riferimento diurno a causa del traffico veicolare nelle normali giornate lavorative.

Dallo studio sul traffico veicolare indotto dalle nuove attività, valutato in continuità con le attività già oggi svolte da Euroricambi, non emergono criticità e/o incrementi significativi del traffico atteso. La componente acustica del traffico veicolare indotto può quindi considerarsi come trascurabile.

Per la definizione dello stato di Progetto Assoluto Diurno sono state utilizzate in Sound Plan, come sorgenti rumorose, gli impianti esistenti e gli impianti che saranno collocati in copertura ai nuovi edifici in progetto (Sorgenti Macchine Clivet), le viabilità sui vari rami di via del Lavoro/via Confortino e le attività presenti nell'area oggetto di studio.

Dalla simulazione risulta che l'incremento determinato dalle macchine installate presso i nuovi edifici è pari a 0.1 dB, valutato come trascurabile. Sono quindi rispettati i limiti assoluti di immissione per il periodo di riferimento diurno e non sono incrementati i valori di immissione diurni. Si è così potuto verificare che il delta emissivo generato dall'attuazione del comparto è tale da non alterare in modo rilevante l'attuale clima acustico di zona.

Non avendo alterazioni rilevanti del clima acustico dovute alle nuove costruzioni, non sono state previste particolari misure di mitigazione aggiuntive.

I risultati della presente valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificati tramite collaudo acustico da effettuarsi una volta che tutti gli impianti e le attività saranno a regime.

ACQUA

L'area oggetto di intervento si presenta allo stato attuale per la maggior parte priva di territorio urbanizzato, di conseguenza il terreno si presenta oggi interamente permeabile.

Esso (a meno delle due case presenti, che rimarranno tal quali) non genera quindi alcuno scarico né di acque bianche, né di acque nere, né alcun consumo di risorsa idrica.

L'area, come mostrato nell'inquadramento riportato sopra, ricade nelle aree destinate al controllo degli apporti d'acqua (secondo il PTM) e ricade all'interno della zona a pericolosità di alluvione P2 sia per il reticolo secondario, sia per il reticolo principale secondo il PGR.

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto potrà essere dovuto ai nuovi consumi idrici e allo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario esistente delle acque meteoriche dilavanti dalle nuove superfici impermeabili del comparto e dalle acque nere derivanti dai nuovi edifici.

Per quanto riguarda lo scarico di acque nere, esso sarà solo di acque reflue domestiche e sarà relativo ai reflui di 160 Abitanti Equivalenti. Di conseguenza il carico di acque reflue scaricato in fognatura, considerando il fabbisogno idrico medio procapite di circa 200 l/AE/d, sarà al massimo pari a una portata media giornaliera di 0,37 l/s con punte pari a 1,1 l/s.

L'altra fonte di impatto sul sistema "acque" è lo scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili.

Essendo allo stato attuale l'area totalmente a verde, e allo stato di progetto in larga parte impermeabilizzata, in termini di quantità di acque scaricate nel reticolo di acque superficiali durante gli eventi di pioggia, l'intervento in oggetto, se non venissero prese opportune misure di mitigazione, potrebbe avere un notevole impatto.

In termini di qualità invece, nonostante l'area sia a destinazione industriale, non saranno svolte in essa attività che possano provocare inquinamento sulle acque meteoriche dilavanti le nuove superfici impermeabili.

Le acque nere saranno raccolte quindi in un'apposita rete fognaria a perfetta tenuta che andrà ad immettersi nella rete esistente presente a nord del comparto all'incrocio tra via Tombetto e la via Emilia.

Riguardo alla rete di acque nere di progetto il gestore delle reti, Hera SpA, non ha manifestato la necessità di alcun potenziamento né delle reti esterne, né del depuratore esistente.

La superficie oggetto di intervento ad esclusione del verde compatto che dovrà essere servita dalla fognatura bianca è pari a circa 48.557 mq.

Cautelativamente nel conteggio della superficie impermeabile viene considerata anche quella che era la superficie del parcheggio pubblico che, in seguito a quanto scaturito alla terza e quarta conferenza dei servizi, non verrà realizzato visto che viene richiesta, all'amministrazione Comunale, la sua monetizzazione.

La rete di fognatura bianca di progetto, avente funzione di raccolta delle acque meteoriche ricadenti nel lotto in oggetto, avrà come recapito finale, dopo opportuna laminazione, lo Scolo Crocetta. Il tratto a sud della via Emilia risulta privato e costeggia la via Tombetto.

All'interno del comparto di intervento sarà realizzata lungo la strada pubblica di progetto una dorsale di fognatura bianca con pendenza dello 0,2% diretta verso sud e sud-ovest.

In tale rete saranno recapitate tutte le acque scolanti sulle nuove superfici impermeabili del comparto. Il volume di laminazione minimo necessario per il Comparto in esame è quindi pari a circa $(48.557 \text{ mq}) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 2.428 \text{ mc}$. Tale volume è ricavato ampliando la vasca di laminazione in terra prevista sul confine ovest dell'area di intervento che con un franco di circa 20 cm avrà un volume di invaso complessivo pari a 2.500 mc.

Nel Luglio 2004 era stato previsto, per quanto riguarda le acque bianche dei due comparti ex D4.2 e ex D3.1, ubicati rispettivamente a Sud ed a Nord di Via Tombetto, il recapito nel Rio Carpineta previo accumulo in due vasche di laminazione interne ai Comparti stessi, rispettivamente di 670 e 1250 m³.

In accordo con il Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia Romagna e l'ex Consorzio di Bonifica Reno-Palata, ora Bonifica Renana, era stata prevista la realizzazione di un'unica vasca di laminazione del volume utile di 2500 m³ ubicata in un'area al di fuori dei comparti, in sinistra idraulica del Rio Carpineta, a Nord di Via Tombetto ed immediatamente a Sud del tratto coperto con un manufatto scatolare dim. 250x200 cm.

Ora, con l'attuazione del nuovo comparto in oggetto, l'ubicazione della vasca viene spostata più a nord in sinistra dello scolo coperto, in un'ampia area verde accessibile dalla via Tombetto, ma se ne mantiene il volume e la funzionalità prevista all'epoca della sua progettazione originaria.

Considerata la presenza di una falda freatica ad una profondità di circa 2,30/2,60 mt dal piano di campagna, viene garantita per entrambe le vasche di laminazione la naturale protezione di un metro di terreno tra il fondo delle vasche e il livello piezometrico massimo (- 2,30 mt).

Poiché per entrambe le vasche viene garantito oltre un metro e mezzo di terreno tra fondo vasca e massimo livello della falda, si ritiene non necessario impermeabilizzarle con terreno argilloso.

Per ridurre il potenziale aumento del rischio idraulico dovuto all'aumento della vulnerabilità dell'area dato dalle nuove edificazioni e quindi il potenziale danneggiamento dei beni e delle strutture di progetto, è stata scelta una quota del piano finito delle strade della nuova lottizzazione che va da 40,80 m.s.l.m a 41,30 m.s.l.m.

Ciò farà sì che il comparto abbia i piani finiti dei piazzali a quota più alta rispetto alla quota attuale del terreno di un delta pari a circa 70-80 cm, mentre le soglie di ingresso ai capannoni saranno almeno 90-100 cm più in alto della quota attuale del terreno. Inoltre le quote dei piazzali di progetto risultano più alte di 70-80 cm anche nei confronti del ciglio dello scolo Crocetta.

E' possibile affermare che la quota del comparto, che prevede i nuovi piazzali ad un livello di 70-80

cm più alto rispetto al terreno attuale, permette di ritenere le nuove edificazioni in sicurezza rispetto agli eventi di piena del reticolo secondario.

Per quanto riguarda il reticolo principale, data la distanza del comparto pari ad almeno 2.800 m dal torrente Samoggia (responsabile del livello di pericolosità idraulica dato dal reticolo principale), si ritiene che la diffusione di un eventuale esondazione di quest'ultimo non possa provocare sull'area un battente superiore a quello del reticolo secondario di bonifica.

Di conseguenza si ritiene che le quote del comparto riducano in esso la pericolosità di esondazione e di conseguenza permettano di non avere sull'area un aumento del rischio idraulico.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE PROFONDE

Il comparto in esame si trova nell'alta pianura bolognese a ridosso della via Emilia (SS9) nel tratto compreso tra il comune di Anzola dell'Emilia e Ponte Samoggia.

L'area in passato è stata interessata dalle dinamiche deposizionali del T. Samoggia situato a ovest, del Rio Martignone che scorre immediatamente a est e del Torrente Lavino.

Dal punto di vista geomorfologico l'area si colloca a circa 40 m s.l.m., in una fascia di transizione tra le conoidi distali dei suddetti corsi d'acqua e la pianura alluvionale appenninica, caratterizzata da pendenze deboli e in diminuzione verso nord. Il sottosuolo a grande scala è caratterizzato da potenti spessori di terreni a grana fine (limi e argille) intervallati da modesti spessori (5-10 metri in media) di terreni grossolani saturi (sabbie ghiaie) che rappresentano corpi acquiferi sepolti. Il substrato marino (sabbie del pleistocene medio) si collocherebbe a profondità superiori a 200 m.

Le indagini dirette superficiali (CPTU) e profonde (pozzi e sezioni geologiche) confermano l'assetto geologico descritto in premessa. Nei primi 10-20 m da p.c. attuale predominano limi a bassa plasticità con argilla e frazione subordinata di sabbia, localmente sono possibili prevalenze di limo sabbioso.

L'impatto degli interventi previsti sulla componente suolo-sottosuolo è da considerare minimo ed inevitabile: questa matrice seppur delicata attualmente è già parzialmente compromessa in quanto gli areali rappresentano aree agricole residuali interclusi tra zone industriali e residenziali ed al margine di un tessuto urbanizzato in fase di ulteriore espansione e/o completamento.

Gli effetti indotti sulle acque sotterranee si concretizzano solo in una modesta compattazione dei sedimenti più superficiali costituenti l'acquifero: modeste interferenze nei flussi dell'acqua di falda vista la profondità di soggiacenza della stessa.

Il livello pelitico superficiale a scarsa permeabilità assicura il mantenimento di un buon grado di protezione degli acquiferi sottostanti.

Nel comparto la superficie permeabile privata esterna al lotto 1 e lotto 2 corrisponde a 28.071 mq mentre la superficie permeabile privata interna al lotto 1 e al lotto 2 sarà minimo di 4.608 mq per un totale di 32.679 mq di superficie permeabile quantità maggiore di 25.019 mq richiesta dal PTM (il 30% della Superficie territoriale del comparto deve essere permeabile nel rispetto di quanto richiesto dal PTM). Si precisa che la localizzazione della superficie permeabile privata all'interno dei lotti è ipotizzata mentre è vincolante la quantità che è la minima richiesta dal RUE (sup. permeabile richiesta=10% SF). All'interno del lotto, la posizione del verde è da ritenersi indicativa e potrà essere posizionata dove si riterrà più opportuno in sede di attuazione.

SUPERFICI PERMEABILI PRIVATE

Superficie permeabile privata esterna al lotto 1 e al lotto 2	mq	28.071	
Superficie permeabile privata (10% SF) (lotto 1+lotto 2)	mq	4.608	
TOTALE	mq	32.679	>25.019 mq (30% ST richiesto da PTM)

ELETTROMAGNETISMO

Allo stato attuale sull'area in oggetto non insiste alcuna fonte di emissione di campi elettromagnetici.

Allo stato di progetto l'impatto potrebbe essere dovuto a:

- relativamente alle alte frequenze: agli impianti di telefonia mobile;
- relativamente alle basse frequenze: alla presenza della linea elettrica ENEL MT ad alta tensione in doppia terna oltre alla realizzazione di nuove cabine MT/BT e alla nuova cabina elettrica.

Per quanto riguarda le antenne esistenti, sono presenti 4 antenne radio ad una distanza superiore a 700 m.

Relativamente alle basse frequenze, nell'area in oggetto saranno in futuro realizzate all'interno dei lotti privati una o più cabine di trasformazione MT/BT.

Per quanto riguarda le eventuali cabine di trasformazione interne ai lotti, saranno realizzate in modo tale da avere un'emissione di intensità inferiore ai $3\mu\text{T}$ già ad una distanza di prima approssimazione di 4,5 metri e si farà in modo che in tale raggio dalla cabina non sia presente alcun recettore sensibile (né esistente, né di progetto).

Si può quindi concludere che, ai sensi del DPCM dell'8 Luglio del 2003 e del D.M. del 29 Maggio del 2008, l'impatto delle future cabine sia nullo.

VERDE E PAESAGGIO

L'area confina a nord con ambiti specializzati per attività produttive APS.Mc (sub ambiti consolidati) e con l'area APS.Me (sub ambiti in corso di attuazione-PUA convenzionati-attualmente scaduto) sul lato est separata dal Rio Carpineta e dal verde pubblico abbiamo un'altra area APS.Mc (sub ambiti consolidati), sul lato sud separati dalla via Tombetto, abbiamo un'area AVP (ambiti ad alta vocazione produttiva agricola) e sul lato ovest separati dalla via Tombetto abbiamo un'area APS.Mi2 (sub ambiti di nuovo insediamento produttivo programmati dal POC).

L'intervento in oggetto, trattandosi di nuova urbanizzazione di terreno vergine avrà un certo impatto sul verde presente, e sul paesaggio.

Il nuovo comparto di superficie totale pari a 83.396 mq, presenterà un'ampia superficie impermeabilizzata relativa ai lotti di progetto e alle strade di accesso ai lotti.

Sono stati previsti interventi di mitigazione volti a contenere tali effetti per un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, in particolare è prevista la messa a dimora di numerosi alberi e ampie zone arbustate e per schermare i fronti più esposti è stata prevista la piantumazione di filari di alberi scelti tra le specie autoctone che assieme alla vegetazione esistente determinano la mitigazione dell'intervento.

Le aree identificate all'interno della superficie territoriale del comparto che non determinano consumo di suolo sono lasciate nello stato attuale di verde esistente che ha anche come effetto il miglioramento della qualità urbanistica delle zone produttive. Il progetto prevede una scelta accurata delle alberature e degli arbusti, tenendo conto degli aspetti fisici, biologici, ecologici, pedologici e paesistici delle aree oggetto di piantagione.

La scelta accurata di alberi e arbusti da mettere a dimora negli spazi verdi esistenti con il fine di riproporre una vegetazione spontanea tipica delle zone ripariali con vasche di laminazione a forma irregolare dotate di una gran varietà di arbusti diversificati per specie e con profili planimetrici e altimetrici irregolari conferendo un aspetto naturaliforme, con l'alternanza e l'integrazione tra macchie arbustive ed esemplari arborei e riducendo al massimo i sestri di impianti lineari.

Nel comparto si è previsto di lasciare ampie zone permeabili pari ad una quantità maggiore al 30% della Superficie territoriale del comparto nel rispetto di quanto richiesto dal PTM.

Le superfici permeabili lasciate nello stato attuale sono situate a nord, ad ovest, a sud ed in parte a est del comparto andando a creare una cortina di verde a cornice dei lotti.

Questa ampia zona di verde che si sviluppa da nord a sud, seguendo le linee della centuriazione, su tutto il lato ovest dell'area determina un "corridoio" che permette un'ampia visuale verso il

paesaggio agricolo/collinare.

Nell'area verde esistente a nord e che non determina consumo di suolo è prevista la vasca di esondazione lato Rio Carpineta (già pianificata in passato come opera pubblica a servizio di due comparti del P.R.G. previgente) corredata di essenze arbustive. Questo spazio verde costituisce un cuscinetto vegetale che crea separazione con la zona produttiva esistente sul lato nord mitigando l'impatto della nuova area produttiva.

Le vasche di laminazione, che servono a garantire l'invarianza idraulica come relazionato nel progetto idraulico, sono arredate con piante che oltre a creare un migliore effetto visivo, permettono l'assorbimento dell'acqua aiutando ulteriormente la vasca nella sua funzione determinando un minor ristagno di acqua nella speranza di una minore proliferazione di infestanti.

TRAFFICO E MOBILITÀ

La via Tombetto è una strada comunale dove il PUA prevede la realizzazione dell'accesso al comparto. Via Tombetto è una strada comunale a doppio senso di circolazione parallela a sud della Via Emilia che va da Via Confortino a Via Cassoletta, inoltre comprende un asse nord-sud che si collega con la Via Emilia.

Le altre strade principalmente coinvolte dai flussi veicolari indotti dall'intervento sono la SS9 – Via Emilia e Via Cassoletta.

Il progetto prevede due accessi da Via Tombetto e un collegamento interno all'area dove è insediata l'attività di Euroricambi attualmente operativa.

La proposta progettuale prevede l'inserimento di due edifici funzionali all'attività Euroricambi già presente nel territorio; quindi, per la stima del carico urbanistico è stato tenuto conto di tale destinazione.

La scelta dei coefficienti usati per la stima del carico urbanistico è condizionata dalla variabilità del contesto e della politica dell'azienda che si andrà a insediare; tali scelte influenzeranno l'effettivo carico urbanistico.

La stima del carico urbanistico è stata fatta facendo riferimento all'attuale attività di Euroricambi, che attualmente ha la seguente dimensione:

- Superficie utile di circa 15'000 mq
- 60 dipendenti con orario di arrivo nella fascia oraria 7-9 e uscita 16-18
- 12 conferitori/prelevatori al giorno (10 < 3,5 tonn, 5 > a 3,5 tonn)
- 6 numero medio di utenti / visitatori al giorno.

Per quanto riguarda i flussi veicolari generati e attratti dal nuovo insediamento si è considerato il potenziale di attrazione della possibile attività che andrà ad insediarsi nel comparto, sotto forma di movimenti giornalieri e nell'ora di punta.

Gli strumenti urbanistici vigenti definiscono l'area come "ambito di nuovo insediamento - ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative", inoltre la proposta progettuale prevede l'inserimento di due edifici funzionali all'attività Euroricambi già presente nel territorio; quindi, per la stima del carico urbanistico è stato tenuto conto di tale destinazione.

Gli standard utilizzati per il calcolo del carico urbanistico indotto in termini di persone attratte (addetti, visitatori/utenti, conferitori), nel giorno ferialo medio più rappresentativo sono specifici dell'area di intervento e della attività che si andrà a insediare.

Il carico urbanistico complessivo giornaliero dato dall'attuazione del comparto produce dunque un flusso giornaliero di autoveicoli generati/attratti stimato di 296 spostamenti/giorno (148 in entrata e altrettanti in uscita), di cui 274 auto/commerciali leggeri e 22 veicoli pesanti.

Nell'ora di punta del mattino, vengono generati 79 veicoli in ingresso al comparto (di cui 3 pesanti) e 7 in uscita dal comparto (di cui 3 pesanti).

Nella progettazione del comparto è stato recepito il progetto dell'Amministrazione Comunale di

ampliamento ed adeguamento della via Tombetto, in particolare nel PUA è previsto il marciapiede già arretrato e nella posizione prevista nel progetto di adeguamento di Via Tombetto.

Sul lato ovest del comparto per tutta la lunghezza è presente un'area verde di larghezza maggiore di 10 m che permetterà all'Amministrazione Comunale di allargare la sede stradale di Via Tombetto nella tratta di collegamento alla Va Emilia.

La tratta di via Tombetto ad est del ponte sul Rio Carpineta ha una larghezza stradale adeguata all'organizzazione a una corsia per senso di marcia.

Allo stato attuale Via Tombetto si immette sulla via Emilia attraverso una intersezione a T poco lontano dall'area attualmente interessata dall'intersezione canalizzata fra la via Emilia storica a la variante della SS9 all'abitato di Anzola dell'Emilia. Il progetto prevede la realizzazione di una rotonda a 4 rami fra la SS9, via Emilia e via Tombetto.

L'intervento previsto dall'Amministrazione Comunale riguarda il tratto di viabilità che dal ponte sul Rio Carpineta fino a raggiungere la via Emilia, per una lunghezza complessiva di circa 930 m, prevede la larghezza della carreggiata stradale pari a 11,00 m (comprensiva di banchina e/o marciapiede).

Nel progetto del comparto è previsto il tombinamento di un piccolo tratto del Rio Carpineta (circa 25 m), come prolungamento del tombamento già esistente nella zona industriale Ca' D'oro, per realizzare il collegamento fra l'area esistente ed utilizzata dalla ditta Euroricambi S.p.A. con la nuova area oggetto di PUA che verrà in seguito utilizzata dalla medesima società.

In merito alle modalità sostenibili di spostamento nel PUMS della Città Metropolitana di Bologna si evidenzia che è già finanziato o in corso di realizzazione un nuovo collegamento ciclabile fra Anzola e Ponte Samoggia, mentre sono previste e da finanziare la ciclabile lungo la Via Emilia e il collegamento di Anzola con l'abitato di Crespellano.

L'area produttiva del Martignone è servita da TPER con la linea Extraurbana Linea 87: Bologna - Stazione Centrale - Ospedale Maggiore - Anzola dell'Emilia - Castelfranco Emilia.

Per quanto riguarda il servizio ferroviario, la stazione di Anzola è localizzata sulla linea Milano-Bologna ed è servita con linee regionali che effettuano servizi e collegamenti diretti con Bologna/Rimini e Modena/Milano. La stazione ferroviaria dista dall'area di intervento circa 2,5 km.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

AZIENDA USL (pareri del 5/01/2022, PG 7738/2022 della CM BO, del 3/08/2022, PG 59354/2022 della CM BO, del 19/06/2023, PG 49171/2023 della CM BO, e del 11/09/2023, PG 56381/2023 della CM BO) ritiene l'intervento accettabile.

ARPAE APAM (pareri del 28/01/2022, del 19/09/2022, PG 59354/2022 della CM BO e del 30/06/2023, PG 42059/2023 della CM BO)

Nel parere del 28/01/2022:

Relativamente alla capacità idraulica di allontanamento delle acque nere da parte dell'infrastruttura fognaria da realizzare lungo la via Tombetto rimanda ogni valutazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato, che dovrà esprimersi anche sulla capacità di trattamento del depuratore ricevente la portata aggiuntiva di reflui derivante dai nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, evidenzia che ai fini della sostenibilità dell'intervento sarebbe opportuno prevedere la separazione delle acque meteoriche provenienti dai coperti e la raccolta in cisterne interrato per il successivo riutilizzo per irrigazione delle aree verdi.

Chiede integrazioni relativamente all'inquinamento elettromagnetico e alla matrice acustica.

Nel parere del 19/09/2022

Ritiene sufficienti le integrazioni fornite relativamente alla matrice Acque

Osserva che:

- i gestori degli elettrodotti esistenti ed in progetto nell'area di intervento non hanno ancora fornito al progettista le DPA associate a tali elettrodotti;

- non sono stati indicati il numero e le ubicazioni delle cabine di trasformazione in progetto, le collocazioni dei trasformatori e le relative taglie.

Ribadisce le richieste di integrazioni già espresse relativamente alla matrice Aria

Relativamente alla matrice Rumore evidenzia che al momento non si conoscono le aziende che si insedieranno nel sito e la valutazione si basa su ipotetiche sorgenti sonore. Quindi prescrive che in fase di rilascio dei titoli abilitativi edilizi, delle domande di licenza o autorizzazioni all'esercizio, le attività che si insedieranno nel comparto dovranno predisporre e inviare alle competenti amministrazioni una documentazione previsionale di impatto acustico in base al lay-out definitivo delle attività.

Nel parere del 30/06/2023:

Per la componente atmosfera evidenzia che il progetto in esame ricade in area di superamento congiunto del valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2. E' stato elaborato uno studio del traffico che su base quantitativa ma senza l'utilizzo di un modello di assegnazione dei flussi sulla rete stradale, ha individuato il traffico veicolare indotto dalla trasformazione in esame. In base all'attuale indotto della ditta Euroricambi, è stato derivato il carico urbanistico dell'area di intervento che determina un flusso giornaliero feriale di 296 transiti in ingresso ed uscita, e un carico di 87 veicoli nell'ora di punta mattutina. Tali flussi si riverteranno principalmente lungo la via Tombetto (sud) in direzione casello Valsamoggia, determinando incrementi medi del 15% rispetto ai volumi attuali, che si attestano al 3% sulla SP27 per via dei volumi maggiori di veicoli. Relativamente alla verifica dei LOS, l'analisi è stata condotta per le rotatorie solo nello scenario futuro (risultando nello scenario peggiore di livello C). Pertanto non si è in grado di valutare il possibile degrado del livello di servizio rispetto alla situazione attuale.

La valutazione degli effetti sulla matrice aria, quantifica le emissioni di inquinanti esclusivamente dalla sorgente traffico, in quanto il progetto non prevede allo stato attuale fonti emissive differenti.

Secondo quanto si legge nello studio la *"determinazione dei volumi di traffico sulla rete stradale nella situazione ante e post operam è stata effettuata sulla base delle simulazioni ottenute attraverso l'utilizzo del modello di traffico urbano che ha consentito anche di determinare le condizioni di marcia dei veicoli"*. Tuttavia nulla si evince di tale modello e degli output delle simulazioni.

ARPAE APAM ritiene che l'ambito denominato "Martignone 3", rispetto alla situazione attuale, determinerà un incremento delle emissioni gas climalteranti, che dovrà essere adeguatamente compensato e mitigato anche per assolvere gli impegni di riduzione dei gas serra sottoscritti dal comune di Valsamoggia aderendo, in forma associata di Unione, al nuovo Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima.

Relativamente alle emissioni di inquinanti primari (PM10 e NOx) si ritiene che l'incremento stimato sia modesto volendo analizzare gli effetti del singolo intervento qui esaminato, ma che in sinergia con altri ambiti di prossima realizzazione nel medesimo comune contribuisca a determinare un impatto sulla matrice aria di cui ad oggi non si è in grado di valutare l'entità.

ARPAE APAM conclude che ai fini della sostenibilità dell'intervento, è necessario che vengano attuate le seguenti prescrizioni:

1. considerata la presenza in zona di falda freatica ad una profondità di circa -2.30 / 2.60 m dal pdc e che potrebbe venir meno la naturale protezione garantita da poco più di un metro di terreno tra il fondo della vasca e il livello piezometrico, al fine di prevenire possibili rischi di contaminazione delle acque sotterranee, si ritiene opportuno prescrivere al soggetto attuatore di garantire una accurata impermeabilizzazione del fondo e delle pareti di entrambe le vasche di laminazione tramite la posa di terreno argilloso
2. vengano fornite le DPA dichiarate dai gestori dei rispettivi elettrodotti esistenti ed in progetto:
 - a. della linea aerea a 15 kV di E-Distribuzione situata lungo il perimetro a nord dell'area,
 - b. della linea interrata a 15 kV di E-Distribuzione disposta lungo il perimetro sud dell'area,
 - c. della linea interrata a 132 kV di Terna situata lungo il perimetro a sud dell'area

- d. delle cabine elettriche secondarie di E-Distribuzione in progetto che saranno realizzate nell'area d'intervento;
3. all'interno delle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti esistenti ed in progetto (linee di alta e media tensione e cabine di trasformazione MT/BT), non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonchè aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
 4. vengano fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 " Obiettivi di qualità " del DPCM 08/07/2003;
 5. in fase di rilascio dei titoli abilitativi edilizi, delle domande di licenza o autorizzazioni all'esercizio, le attività che si insedieranno nel comparto dovranno predisporre e inviare alle competenti amministrazioni una documentazione previsionale di impatto acustico in base al lay-out definitivo delle attività;
 6. tenuto conto dell'art. 17 delle NTA del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) e richiamati l'art 1.10 e 3.5 del PTM ed in linea con gli obiettivi del PUMS e con i nuovi obiettivi europei e regionali di decarbonizzazione, è necessario non solo compensare ma anche ridurre le emissioni di CO₂. Pertanto si chiede:
 - a. un incremento degli interventi a verde di almeno il 20%, prevedendo fasce arboree in prossimità dei terreni agricoli o da realizzare anche in aree di non pertinenza del progetto;
 - b. di individuare un'area equivalente al terreno impermeabilizzato da desigillare e destinare a verde, al fine di compensare la quota persa di carbon sink;
 7. in tema di mobilità sostenibile, si suggerisce di favorire la mobilità degli addetti attraverso forme di carpooling con il fine principale di ridurre i costi ambientali e economici di spostamento o mediante l'istituzione del mobility manager aziendale;
 8. Riduzione delle emissioni di inquinanti e gas serra attraverso la movimentazione e distribuzione merci con mezzi basso emissivi;
 9. in merito all'"Uso sostenibile dell'energia" per la parte di illuminazione stradale ed esterna si suggerisce di ricorrere a sistemi ad alta efficienza valutando sistemi di alimentazione solare, mini-eolici ad asse verticale o ibridi.

E-DISTRIBUZIONE SPA (pareri del 8/02/2022, del 15/07/2022 e del 10/07/2023, PG 49171/2023 della CM BO).

In data 15/07/2022 comunica le distanze di prima approssimazione (DPA) associate agli elettrodotti esistenti nel lotto di terreno sito in via Tombetto, in località Crespellano:

- La DPA è pari a 2 metri misurati dalle pareti perimetrali della cabina a torre denominata MARTIGNONE TOMBETTO - n° DE10 2 564028;
- La DPA per "Semplice terna con isolatori sospesi" relativa all'impianto di media tensione, facente parte della dorsale TIGLI D020. 21090, con cavi nudi da 150 mm² in Alluminio/Acciaio, si estende lateralmente per le linee in oggetto per una distanza pari a 8 m dall'asse del sostegno. (rif. B3c).

Nel parere del 10/07/2023 comunica che dalle verifiche nelle aree oggetto dell'intervento è presente una linea aerea MT a 15 000 V confinante con il lotto che potrebbe essere fonte di interferenza durante le attività di realizzazione dei fabbricati.

HERA SPA (parere del 1/02/2022, PG 7738/2022 della CM BO e del 26/08/2022, PG 59354/2022 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Comunica che tutto il sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica, previsto completamente in area privata e recapitante in corpo idrico non

gestito da Hera, dovrà rimanere in capo a Soggetti diversi da Hera S.p.A.

SNAM RETE GAS (parere del 28/02/2022, PG n. 14272/2022 della CM BO), sulla base delle integrazioni fornite in relazione alle interferenze con la tubazione SNAM, comunica che per il superamento delle interferenze in oggetto occorre procedere, a cura di SNAM e a spese del Soggetto Richiedente, alla realizzazione di opere di protezione al gasdotto emarginato secondo il progetto di massima indicativamente evidenziato nell'elaborato grafico tav. 12-a - Integrazioni Febbraio 2022. Precisa che i fondi attraversati dal tratto di metanodotto interessato sono gravati da servitù regolarmente costituita con atto notarile registrato e trascritto che prevede, tra l'altro, l'obbligo di non costruire nuove opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di 11,00 metri dall'asse del metanodotto ed al lasciare a terreno agrario una fascia continua coassiale alla tubazione della larghezza di 2,0 metri. Fornisce inoltre tutte le prescrizioni generali e specifiche relative alle opere da realizzare in prossimità del gasdotto.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO (pareri del 8/02/2022, del 8/09/2022, PG 59354/2022 della CM BO e del 7/07/2023) Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica autorizza i lavori conformemente alla copia depositata presso i propri uffici, prescrivendo che i lavori di scavo siano condotti con controllo archeologico in corso d'opera secondo le modalità dettagliate nel parere stesso.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica, appurato che la nuova documentazione trasmessa, con le note a margine, ha recepito le prescrizioni impartite con parere prot. n. 3051 del 08/02/2022, rilascia parere favorevole riservandosi di modificare/rivalutare il parere in funzione di ulteriori approfondimenti e/o attraverso la disamina di un livello di progettazione più dettagliato.

ENAC SPA (nota del 14/09/2022, PG 59534/2022 della CM BO) comunica la conclusione del procedimento ex art. 2 co.1 L. 241/90 in quanto, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (parere del 18/01/2022, PG 7738/2022 della CM BO) comunica che le opere previste in progetto nel Comparto non interferiscono direttamente con corsi d'acqua demaniali di competenza. L'intera rete di smaltimento verrà recapitata nella rete gestita dalla Bonifica Renana. L'Agenzia rimanda agli accordi tra il Consorzio di Bonifica e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione, anche del sistema di laminazione, e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

Analoga considerazione viene espressa anche per la seconda cassa di laminazione sul Rio Carpineta che, sebbene traslata nello spazio, è stata già autorizzata dal Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno, della Regione Emilia-Romagna con PG.2009. 0044646 del 23/02/2009, per le finalità idrauliche di mitigazione degli apporti sul rio Carpineta Stesso.

Prende atto che è stata effettuata una valutazione del rischio idraulico con riferimento al PGRA e sono state adottate misure di riduzione della vulnerabilità del comparto mediante modifiche morfologiche, che consistono nel rialzo della quota del piano finito della nuova lottizzazione (circa 70-80 cm più alto rispetto al terreno attuale).

Relativamente al tomlinamento di circa 25 metri previsto sul Rio Carpineta, mirato al collegamento viario tra i due comparti limitrofi, con riferimento all'Art. 115 del D.Lgs. n. 152/2006 (T.U. ambiente) che vieta la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti, l'Agenzia invita la Conferenza dei Servizi a valutare possibili alternative. Qualora il passaggio viario sia indispensabile al collegamento delle due aree produttive, il gestore del corso d'acqua potrebbe mettere in opera o richiedere al proponente misure compensative quali, per esempio, la desigillazione delle tratte tomlinate non strettamente necessarie e non rientranti nelle deroghe del Testo Unico Ambientale. A tal proposito L'Agenzia ricorda che i tomlinamenti dei corsi d'acqua costituiscono sempre una minaccia alla sicurezza idraulica del corso d'acqua, specialmente quelli a regime torrentizio.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (pareri del 4/02/2022, PG 7738/2022 della CM BO e del 13/09/2022, PG 59354/2022 della CM BO) comunica che da valutazioni idrauliche di massima risulta stimato un tirante idraulico definibile in circa 20 cm rispetto all'attuale quota altimetrica dal piano campagna.

Esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio proposto reputando coerenti con il tirante sopracitato, le misure adottate per la mitigazione del rischio da alluvione conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana e garantire una portata scaricabile ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico (secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI), le tubazioni in uscita dai n.2 sistemi di laminazione, recapitante il primo nel fosso privato e il secondo nel Rio Carpineta, dovranno avere un diametro massimo di 150 mm;
- per il corretto funzionamento del sistema di laminazione posto in sinistra idraulica rispetto al Rio Carpineta e per scongiurare il rischio di esondazione della vasca, si dovranno prevedere arginature lungo il perimetro della vasca, la cui quota sommitale dovrà essere superiore rispetto alla quota del ciglio del Rio Carpineta nel tratto a cielo aperto, a monte del tratto tombinamento.

Qualora si reputi necessaria un'indicazione più precisa del tirante sarà cura del progettista predisporre valutazioni più approfondite in merito alla vulnerabilità dell'area oggetto di intervento. Quanto sopra infatti porterebbe ad un'individuazione più definita del tirante idraulico in relazione alle particolari condizioni plano-altimetriche circostanti l'intervento edilizio proposto.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Valsamoggia, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

ATERSIR (pareri del 29/08/2022, PG 52582/2022 della CM BO, del 19/09/2022, pg 56697/2022 della CM BO e del 30/06/2023, PG 40447/2023 della CMBO) esprime parere favorevole.

COMANDO 6° REPARTO INFRASTRUTTURE DIREZIONE DEMANIO E SERVITU' MILITARI (parere del 21/09/2023, PG 56381/2023 della CM BO) esprime il proprio Nulla Osta.

AERONAUTICA MILITARE - COMANDO 1^ REGIONE AEREA REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO (parere del 21/01/2022, PG 7738/2022 della CM BO) esprime il proprio Nulla Osta.

non hanno espresso parere:

IN RETE DISTRIBUZIONE SPA

TELECOM ITALIA SPA

AERONAUTICA MILITARE - COMANDO RETE P.O.L. DI PARMA

ENAV SPA

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere

l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di PUA relativo all'AMBITO APS.Mi2, denominato "MARTIGNONE 3", sito in via Tombetto, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area inclusa nel POC (2018-2023) Ambito APS.Mi 2 – scheda n. 40 Martignone-3 via Tombetto, ha una Superficie territoriale (ST)= 83.396 mq e una Superficie Utile (SU) assegnata realizzabile di 25.000 mq comprensiva degli edifici esistenti.

Anche a seguito delle numerose richieste di chiarimento della CM BO, non risulta dimostrato il rispetto del dimensionamento previsto dall'Accordo Territoriale dell'Area Bazzanese.

E' stata presentata e ripubblicata una nuova soluzione progettuale nella quale la ST= 83.396 mq rimane invariata, mentre la SU ad uso produttivo viene ridotta da 25.000 a 24.000 mq.

Il Comune ha proposto di non conteggiare nel consumo di suolo alcune aree che non verranno edificate e che non verranno più utilizzate per il reperimento di parcheggi pubblici e verde pubblico (lo standard richiesto per il comparto verrebbe rispettato con la monetizzazione dei parcheggi pubblici (P1) e con un intervento esterno al comparto di "abbattimento di isole di calore").

Si rileva che allo stato attuale delle conoscenze il consumo di suolo corrisponde alla Superficie Territoriale, quindi se la ST rimane invariata il consumo di suolo di oltre 8 ettari rimane lo stesso e non rispetta il dimensionamento dell'Accordo Territoriale.

Si rimanda alla CM BO la verifica che la nuova proposta, che lascia immutata la ST e la SU dei due lotti principali, rispetti il dimensionamento previsto dall'Accordo Territoriale dell'Area Bazzanese.

Si evidenzia che, nel caso venisse ridotta la ST, occorrerà dimostrare il rispetto della percentuale di superficie permeabile richiesta dal PTM e dalle Linee Guida APEA all'interno della nuova ST. Attualmente infatti la SP è reperita tutta all'interno delle aree che vengono considerate come "aree che non determinano consumo di suolo".

Le NTA nell'ultima versione prevedono che:

- Le tipologie edilizie contenute nelle tav. 9 e 9/A del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) sono da intendersi assolutamente indicative, pertanto non dovranno vincolare la progettazione dei fabbricati dei singoli lotti, sia nella forma (sup. coperta, sup. utile, volume, altezza, ecc) che nella distribuzione interna.
- All'interno di ciascun lotto si potrà realizzare un capannone singolo o più distinti e staccati fra loro senza che ciò costituisca variante al presente strumento attuativo.
- Il capannone al suo interno potrà essere suddiviso in moduli della dimensione necessaria alle aziende che andranno ad insediarsi.
- All'interno del lotto edificabile, la posizione dei nuovi fabbricati e dei parcheggi pertinenziali sono da ritenersi assolutamente indicativi e potranno essere posizionati dove si riterrà più opportuno in sede di richiesta del titolo abilitativo a costruire, nel rispetto delle presenti norme tecniche e del RUE vigente.
- In sede di attuazione del presente PUA è possibile modificare i lotti, senza che ciò costituisca una Variante.
- La modifica della quantità (nel rispetto degli standard), della posizione o del tipo di specie arborea ed arbustiva non comporterà variante al presente PUA.
- Modifiche dimensionali e/o di forma e localizzazione delle vasche di laminazione, nel

rispetto degli standard, non comporteranno variante al PUA.

- La realizzazione dell'ampliamento e adeguamento stradale di via Tombetto da parte dell'Amministrazione Comunale e/o di chi per essa non comporteranno variante al PUA.
- Come opera esterna al comparto è stato previsto il tombinamento di un piccolo tratto del Rio Carpineta (circa 25 m), che permetterà di mettere in comunicazione l'area edificata ed utilizzata dalla ditta Euroricambi S.p.A. (controllata dalla società FA.TA. RICAMBI S.p.A. attuatrice del PUA) con la nuova area oggetto di PUA.
- Modifiche all'opera tecnico-dimensionali e/o di forma nel rispetto degli standard urbanistici non comporteranno variante al PUA.

Si rileva che una tale "flessibilità" delle NTA determina di fatto la perdita di significato delle valutazioni ambientali presentate. Pertanto si raccomanda alla CM BO di limitare la possibilità di apportare modifiche alla proposta progettuale valutata senza una nuova valutazione ambientale.

La documentazione presentata fa riferimento all'insediamento nell'area di usi produttivi, richiamando la scheda di POC 2018-2023.

Le NTA non specificano gli usi ammessi.

La "Relazione previsionale di carattere insediativo" presentata con le ultime integrazioni chiarisce che entrambi gli edifici di nuova costruzione saranno destinati a magazzino e le attività svolte saranno di ricezione e spedizione della merce.

A prescindere dalla definizione formale degli usi consentiti e previsti all'interno del comparto, gli effetti ambientali delle attività che si andranno a insediare, come descritte nella documentazione di progetto, sono riconducibili in tutto e per tutto a quelli di un insediamento di logistica.

Pertanto si raccomanda di:

1. verificare che l'attività di logistica "de facto" sia consentita dagli accordi e dalle norme vigenti;
2. inserire nelle NTA l'elenco degli usi ammessi. A questo proposito si richiama quanto già specificato in merito alla necessità di limitare la possibilità di apportare modifiche alla proposta progettuale valutata senza una nuova valutazione ambientale.

In merito al traffico, si osserva che la previsione di un uso logistico con accesso principale sulla via Tombetto non appare adeguato, sia per dimensione stradale e geometria del tracciato con curve a 90°, sia per la presenza di affacci diretti di edifici residenziali sulla strada. Considerato che le attività previste sono in stretta connessione con il magazzino esistente di Euroricambi, si raccomanda di utilizzare per l'accesso e l'uscita dei mezzi pesanti il collegamento già previsto verso la sede Euroricambi e la via del Lavoro ovvero la via Confortino.

In merito alle modalità sostenibili di spostamento si rileva che al momento è presente soltanto il servizio TPL, mentre non sono realizzati percorsi pedonali o ciclabili connessi e in sicurezza. Si raccomanda di realizzare quanto indicato nel progetto prima dell'insediamento delle attività previste negli edifici di progetto.

Relativamente ai gas climalteranti e al cosiddetto "abbattimento di isole di calore" si raccomanda di specificare nella Dichiarazione di Sintesi in quale modo si intende procedere presentando uno specifico progetto corredato di valutazioni numeriche anche per migliorare il bilancio della CO2.

In merito al rumore si rileva che già allo stato attuale alcuni ricettori residenziali non rispettano i limiti della zonizzazione acustica. Anche alla luce delle incertezze relative ai flussi veicolari, calcolati proporzionalmente rispetto alle attività attuali di Euroricambi, e ai percorsi dei mezzi pesanti, che si auspica siano devianti da via Tombetto, si conferma quanto indicato da ARPAE in merito alla necessità di effettuare un collaudo acustico una volta che tutti gli impianti e le attività saranno a regime.

In merito alla quota di superficie permeabile (SP), posto che attualmente la stessa è reperita tutta all'interno di aree che vengono considerate come "aree che non determinano consumo di suolo", mentre i due lotti risultano in larga parte impermeabilizzati, si osserva quanto segue:

1. la localizzazione e la quantità (30% ST) di SP deve essere garantita indipendentemente dalla proprietà e dall'uso dei lotti;
2. se l'area verde di larghezza maggiore di 10 m posta sul lato ovest del comparto per tutta la sua lunghezza verrà utilizzata dal Comune per allargare la sede stradale di Via Tombetto nella tratta di collegamento alla Via Emilia, essa non può essere conteggiata nella SP;
3. poiché è prescritto da ARPAE APAM che entrambe le vasche di laminazione devono essere impermeabilizzate al fine di prevenire possibili rischi di contaminazione delle acque sotterranee, tali superfici devono essere detratte dal conteggio della SP.

Il territorio in cui ricade l'area di intervento è classificato con pericolosità di alluvione poco frequente P2, sia in relazione al reticolo principale (torrente Samoggia), sia a quello secondario (Scolo Crocetta).

Rispetto al reticolo secondario, per ridurre il potenziale aumento del rischio idraulico dovuto all'aumento della vulnerabilità dell'area dato dalle nuove edificazioni e quindi il potenziale danneggiamento dei beni e delle strutture di progetto, è stata scelta una quota del piano finito delle strade della nuova lottizzazione che va da 40,80 m.s.l.m a 41,30 m.s.l.m. Ciò farà sì che il comparto abbia i piani finiti dei piazzali a quota più alta rispetto alla quota attuale del terreno di un delta pari a circa 70-80 cm, mentre le soglie di ingresso ai capannoni saranno almeno 90-100 cm più in alto della quota attuale del terreno. Inoltre le quote dei piazzali di progetto risultano più alte di 70-80 cm anche nei confronti del ciglio dello scolo Crocetta.

Per quanto riguarda il reticolo principale viene dichiarato che la diffusione di un eventuale esondazione dal Torrente Samoggia non possa provocare sull'area un battente superiore a quello del reticolo secondario di bonifica, in considerazione della distanza del comparto pari ad almeno 2.800 m dallo stesso. Pertanto le quote del comparto assunte dovrebbero ridurre la pericolosità di esondazione e di conseguenza permettere di non avere sull'area un aumento del rischio idraulico.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si raccomanda che nelle NTA vengano inserite le condizioni di realizzazione del comparto sopra richiamate, oltre al divieto di realizzare piani interrati.

Si evidenzia che l'Amministrazione proponente si dovrà far carico di garantire la sicurezza in relazione alla pericolosità idraulica dell'area.

Si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.